Difesa

Per contrastare il Cinipide del castagno i trattamenti insetticidi, oltre a non essersi dimostrati risolutivi, nelle realtà boschive risulterebbero particolarmente dannosi dal punto di vista ambientale.

Nel suo areale di origine, questa specie non causa particolari danni in quanto è controllato da numerosi antagonisti, cosa che del resto accade per moltissimi cinipidi di altre piante presenti sul nostro territorio. Nelle aree in cui il castagno è presente nei boschi o coltivato in prossimità di questi (situazione prevalente in Friuli Venezia Giulia) è verosimile che, nel tempo, gli antagonisti naturali presenti su altri insetti galligeni possano tenere sufficientemente sotto controllo questa nuova specie. Anche i lanci di organismi alloctoni (es. *Torymus sinensis*) sperimentati in altre realtà regionale si dimostrano efficaci solo dopo lunghi tempi di adattamento (circa 10 anni).

Grazie ad una collaborazione tra il Servizo e alcuni ricercatori dell'Università di Padova e di Udine sono stati identificati alcuni parassitoidi presenti in Friuli Venezia Giulia nelle galle del cinipide del castagno: tra questi *Torymus flavipes* e *Megastigmus dorsalis* sono risultae essere le specie più abbondanti.

Oltre ai parassi-toidi sembra avere un ruolo importante nella mortalità delle larve all'interno



Riferimenti normativi

Fino al 30 settembre 2014 la **Decisione** della Commissione Europea (2006/464/CE) stabiliva le misure d'emergenza provvisorie per impedire l'introduzione e la diffusione nella Comunità di *Dryocosmus kuriphilus* Yasumatsu. Con la Decisione di esecuzione della Commissione Europea (2014/690/UE) tali misure sono state abrogate in quanto non sono risultate sufficienti a contenere la diffusione del Cinipide del castagno.

Di seguito sono stati abrogati anche il **Decreto** del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali - 30 ottobre 2007 (GU n. 42 del 19-2-2008) con il **Decreto** del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali - 25 agosto 2015(GU n. 247 del 23-10-2015) e il **Decreto** del Direttore del Servizio Fitosanitario Regionale del Friuli Venezia Giulia (186/SFR del 21/9/2011) con il **Decreto** del Direttore del Servizio Fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica dell'ERSA (580/SCS/gg del 10-11-2015).

L'insetto attualmente non è più soggetto ad alcun tipo di misura di emergenza.

ersa 🖫



Agenzia regionale per lo sviluppo rurale Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica

Via Sabbatini, 5 - 33050 Pozzuolo del Friuli (UD) FAX 0432 529273

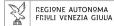
Via Montesanto, 17 - 34170 Gorizia - FAX 0481 386248

Via Oberdan, 18 - 33170 Pordenone - FAX 0434 520570

Scala dei Cappuccini, 1 - 34131 Trieste - FAX 040 3775858

e-mail: fitosanitario@ersa.fvg.it





Agenzia regionale per lo sviluppo rurale Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica

CINIPIDE DEL CASTAGNO

Dryocosmus kuriphilus



Descrizione

Nome comune: Cinipide del castagno

Tassonomia

Ordine: Hymenoptera Famiglia: Cynipidae

Nome scientifico: Dryocosmus kuriphilus (Yasumatsu)

Il Cinipide del castagno è una specie partenogenetica, sono quindi presenti soltanto **femmine** che sono lunghe 2,5-3,0 mm e di colore nero.

Le **uova** sono deposte all'interno delle gemme e possono essercene anche più di 20 per ciascuna gemma.

Le **larve** sono di colore biancastro e completano il loro sviluppo all'interno delle galle che si formano dalle gemme infestate.





Biologia

Le femmine di Cinipide del castagno appena sfarfallate dalle galle (tra giugno e luglio) iniziano a deporre le uova nelle gemme senza neppure nutrirsi; ciascuna femmina può deporre più di un centinaio di uova.

Verso la fine dell'estate (agosto-settembre), dopo circa 30-40 giorni dalla deposizione delle uova, compaiono le larve che sverneranno come primo stadio larvale all'interno delle gemme senza che dall'esterno, sulle piante infestate, siano visibili i sintomi.

Alla ripresa vegetativa, verso metà aprile, le larve inducono la pianta a formare delle galle sui germogli e sulle foglie appena formate: le galle hanno colorazione inizialmente verde poi tendente al rossiccio. Le galle sono di dimensioni molto variabili in funzione del numero di larve contenute e della reazione specifica della pianta.

Le larve completano il loro sviluppo all'interno di tali ingrossamenti nel giro di circa 3-4 settimane dopodiché si impupano e sfarfallano nel periodo tra giugno e luglio.

Il ciclo biologico sopradescritto è fortemente condizionato da diversi fattori, quali l'andamento stagionale, l'altitudine e l'esposizione dei castagneti, nonché dalla precocità varietale. Questi fattori possono quindi anticipare o ritardare il volo delle femmine ma comunque l'insetto compie sempre una sola generazione all'anno.

Danni

La sintomatologia tipica di castagni infestati dall'insetto è rappresentata dalla presenza di galle di 5-20 mm di diametro, rotondeggianti, di colore verde con possibili sfumature rosse più o meno accentuate, presenti a livello dei germogli, lungo le nervature centrali delle foglie o sulle infiorescenze.

Questi ingrossamenti contengono un numero di larve variabile e possono, una volta disseccati, permanere sulle piante anche per più anni.

Le gemme contenenti le uova o larve al primo stadio non presentano sintomi visibili.

Forti infestazioni provocano l'arresto dello sviluppo vegetativo con sensibili cali produttivi con riduzione della fruttificazione fino al 50-70%.

